

Giappone Stars

di Giuliana Montrasio

SONO LE "STARS" DEL MERCATO DELL'ARTE CONTEMPORANEA. ARTISTI VISIONARI E LUDICI, MIXANO NELLE LORO OPERE LA TRADIZIONE POPOLARE DI ANIME-MANGA A QUELLA COLTA DELL'ARTE ANTICA GIAPPONESE.



■ Gagosian Gallery,
www.gagosian.com,
New York, Londra,
Roma, Los Angeles
Galleria Emmanuel
Perrotin,
www.galerieperrotin.com,
Parigi e Miami
Victoria Miro,
www.victoria-miro.com,
Londra
Blum& Poe,
www.blumandpoe.com,
Los Angeles
White Cube,
www.whitecube.com,
Londra
Tomio Koyama Gallery,
[www.tomiokoyamagal-
lery.com](http://www.tomiokoyamagal-
lery.com), Tokyo
Taka Ishii Gallery,
[www.takaishiigallery.
com](http://www.takaishiigallery.
com), Tokyo
Shugoarts,
www.shugoarts.com,
Tokyo

Dida dida dida dida.



1

Ad un primo impatto visivo l'arte contemporanea giapponese presenta un evidente aspetto ludico e giocoso che può disorientare l'occhio dello spettatore occidentale. Il fenomeno manga, a cui Takashi Murakami e altri giovani artisti del paese del Sol Levante si sono ispirati, appartiene alla cultura popolare giapponese e presenta un'estetica che è miscelanea di elementi kitsch, esuberanti, poetici, fantasiosi ed onirici. Le opere, ricche di citazioni e rimandi provenienti sia dalla storia dell'arte antica giapponese (arte colta) come quella di Hokusai, sia da quella popolare dei fumetti e del mondo del quotidiano, presentano fattori contrastanti. Nello spazio della tela o all'interno di una installazione, convergono, come in un "Giardino dell'Eden", scene infantili che a loro volta rivelano aspetti sensuali, spesso cruenti. L'energia e i forti colori evocano la necessità della cultura

Molti di questi artisti vantano collaborazioni con il mondo della moda

giapponese di uscire dall'ombra. Di fatto, esiste un forte interesse da parte di musei, gallerie e collezionisti nei confronti di questi artisti, che ha portato a moltiplicare in modo esponenziale il valore delle loro opere. Per fare un esempio recente, *My Lonesome Cowboy* del '98 di Murakami, alle aste di maggio a New York da Sotheby's, è stata venduta per 15,161 milioni di dollari quadruplicando la stima (tra i 3 e i 4 milioni) stabilendo il record per l'arte giapponese. Allo stesso modo, l'opera di Yoshimoto Nara *Light my fire* del 2001 è stata venduta a 1,161 milioni di dollari. Un trend di mercato votato al rialzo e confermato dalle valutazioni della maggior parte degli artisti contemporanei giapponesi. Analizziamo ora alcuni fattori che hanno contribuito a determinarne il successo internazionale. Il primo è sicuramente l'estetica. Le opere presentano colori e forme combinati in modo accattivante e sono realizzate con una tecnica perfetta e un'abilità creativa raffinata. In secondo luogo la produzione rappresenta l'essenza della cultura giapponese pur assimilando elementi di quella occidentale (questa corrente viene spesso paragonata alla cultura pop americana). Ed infine la capacità di spostarsi libera-

mood 144 06.2008

► Per farsi un'idea e poter ammirare dal vivo le opere di questi artisti segnaliamo nel corso dell'estate: **Takashi Murakami** fino al 13 luglio, al Brooklyn Museum di NY, è visibile ©Murakami, in cui più di 90 opere mostrano l'intero percorso creativo dell'artista. contact: www.brooklynmuseum.org
Yayoi Kusama dal 23 agosto al 19

ottobre, al museo Museum Boijmans Van Beuningen di Rotterdam, saranno esposte installazioni, film e sculture degli anni 60 e 70 fino ai lavori recenti. contact: www.boijmans.nl/en
Araki Tamana dal 9 agosto al 3 novembre, MAM Project 008, al Mori Art Museum di Tokyo, presenterà nuove installazioni di differenti

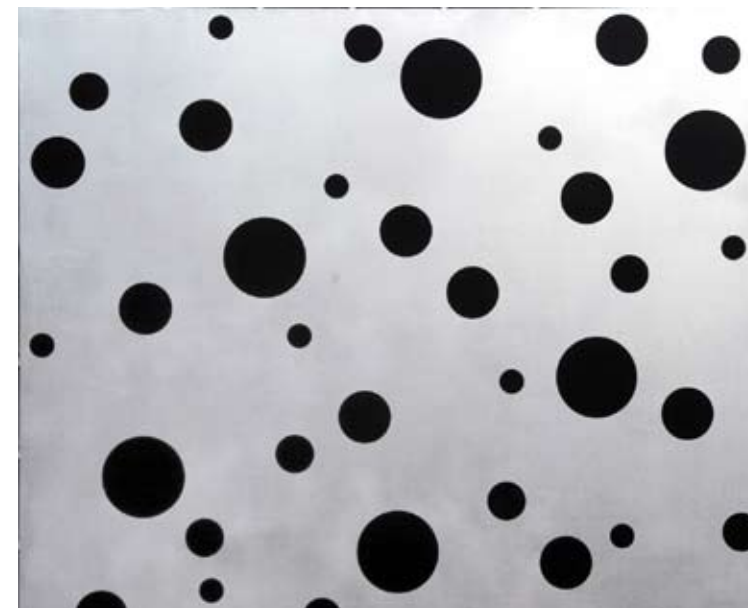
tecniche pensate specificatamente per i grandi spazi del museo, dove l'aspetto ludico diventa riflessione della vita quotidiana. contact: www.mori.art.museum
Ed infine presso la Galerie Emmanuel Perrotin di Parigi si è appena conclusa *Toward Eternity* di **Aya Takano**.



2

mente da un ambito all'altro, includendo moda e comunicazione, accresce la loro visibilità. Molti di questi artisti vantano collaborazioni con il mondo della moda: i disegni di Murakami sono stati utilizzati per le borse di Vuitton e Yayoi Kusama ha disegnato delle vere e proprie collezioni. Non a caso Murakami come Andy Warhol ha creato una Factory, la Hiropon – che oggi è diventata la Kaikai Kiki Corporation – dove si creano e si promuovono le sue opere e quelle di altri artisti (tra gli altri Aya Takano e Chiho Aoshima accomunati a Murakami dalla sensibilità anime-manga). Murakami, oltre ad essere uno degli artisti più influenti dell'Asia contemporanea è curatore, product designer, businessman; una vera e propria star! Yayoi Kusama non è famosa solo come artista, ma riscuote successo anche come scrittrice, filmmaker e soprattutto fashion designer. Anche artisti emergenti seguono questo modello di commistione; Mai Miyake, ad esempio nel 2007 a Ginza ha realizzato un art project per Hermès. Le opere degli artisti contemporanei giapponesi riflettono sotto un'apparente superficie piatta (superflat) il presente, il futuro e rap-

mood 144 06.2008



3

presentano il sogno, l'utopia fanciullesca verso un mondo ideale, oltre l'opera. Nei lavori di Yayoi Kusama l'effetto prodotto dal dot, (o pallino) si moltiplica ossessivamente per creare allucinazioni infantili. Accanto ad artisti già consacrati a livello internazionale, moltissimi sono gli emergenti che stanno uscendo dall'ombra. Mika Kato o Tamami Hitsuda, Hideaki Kawashima o Araki Tamana, Mika Ninagawa, Ikeda Mitsuiro o May Miyake, tanto per citarne alcuni che hanno all'attivo mostre in gallerie o musei prestigiosi e presto faranno sentire la loro presenza sul mercato internazionale dell'arte contemporanea.

1. Aya Takano
Hoshiko the city child, 2006
acrylique sur toile
146x112x3 cm
Courtesy Galerie Emmanuel Perrotin, Miami & Paris.
2. Araki Tamana, *Serpiente arco iris*, 2006, dimension variable, copper plate print, ganpi paper, oil, varnish, cardboard, non-woven fabric, bell. Photo: Asakawa Masashi.
3. Yayoi Kusama, *Dots-Obsession*, 2004
acrylic and enamel on canvas, 162x162 cm, courtesy Gagosian Gallery.



■ **Gagosian Gallery**,
www.gagosian.com,
New York, Londra,
Roma, Los Angeles
**Galleria Emmanuel
Perrotin**,
www.galerieperrotin.com,
Parigi e Miami
Victoria Miro,
www.victoria-miro.com,
Londra
Blum & Poe,
www.blumandpoe.com,
Los Angeles
White Cube,
www.whitecube.com,
Londra
Tomio Koyama Gallery,
www.tomiokoyamagal-
lery.com, Tokyo
Taka Ishii Gallery,
www.takaishiiigallery.
com, Tokyo
Shugoarts,
www.shugoarts.com,
Tokyo

Takashi Murakami
Tan Tan Bo, 2001
acrylic on canvas mounted
on board.
Collection of John A. Smith
and Victoria Hughes.
Courtesy of Tomio Koyama
Gallery, Tokyo.

③ **Giappone Stars**. Sono le “stars” del mercato dell’arte contemporanea. Artisti visionari e ludici, mixano nelle loro opere la tradizione popolare di anime-manga a quella colta dell’arte antica giapponese. Ad un primo impatto visivo l’arte contemporanea giapponese presenta un evidente aspetto ludico e giocoso che può disorientare l’occhio dello spettatore occidentale. Il fenomeno manga, a cui Takashi Murakami e altri giovani artisti del paese del Sol Levante si sono ispirati, appartiene alla cultura popolare giapponese e presenta un’estetica che è miscelanea di elementi kitsch, esuberanti, poetici, fantasiosi ed onirici. Le opere, ricche di citazioni e rimandi provenienti sia dalla storia dell’arte antica giapponese (arte colta) come quella di Hokusai, sia da quella popolare dei fumetti e del mondo del quotidiano, presentano fattori contrastanti. Nello spazio della tela o all’interno di una installazione, convergono, come in un “Giardino dell’Eden”, scene infantili che a loro volta rivelano aspetti sensuali, spesso cruenti. L’energia e i forti colori evocano la necessità della cultura giapponese di uscire dall’ombra. Di fatto, esiste un forte interesse da parte di musei, gallerie e collezionisti nei confronti di questi artisti, che ha portato a moltiplicare in modo esponenziale il valore delle loro opere. Per fare un esempio recente, *My Lonesome Cowboy* del ’98 di Murakami, alle aste di maggio a New York da Sotheby’s, è stata venduta per 15,161 milioni di dollari quadruplicando la stima (tra i 3 e i 4 milioni) stabilendo il record per l’arte giapponese. Allo stesso modo, l’opera di Yoshimoto Nara *Light my fire* del 2001 è stata venduta a 1,161 milioni di dollari. Un trend di mercato votato al rialzo e confermato dalle valutazioni della maggior parte degli artisti contemporanei giapponesi. Analizziamo ora alcuni fattori che hanno contribuito a determinarne il successo internazionale.

Molti di questi artisti vantano collaborazioni con il mondo della moda

Il primo è sicuramente l’estetica. Le opere presentano colori e forme combinati in modo accattivante e sono realizzate con una tecnica perfetta e un’abilità creativa raffinata. In secondo luogo la produzione rappresenta l’essenza della cultura giapponese pur assimilando elementi di quella occidentale (questa corrente viene spesso paragonata alla cultura pop americana). Ed infine la capacità di spostarsi liberamente da un ambito all’altro, includendo moda e comunicazione, accresce la loro visibilità. Molti di questi artisti vantano collaborazioni con il mondo della moda: i disegni di Murakami sono stati utilizzati per le borse di Vuitton e Yayoi Kusama ha disegnato delle vere e proprie collezioni. Non a caso Murakami come Andy Warhol ha creato una Factory, la Hiropon – che oggi è diventata la Kaikai Kiki Corporation – dove si creano e si promuovono le sue opere e quelle di altri artisti (tra gli altri Aya Takano e Chiho Aoshima accomunati a Murakami dalla sensibilità anime-manga). Murakami, oltre ad essere uno degli artisti più influenti dell’Asia contemporanea è curatore, product designer, businessman; una vera e propria star! Yayoi Kusama non è famosa solo come artista, ma riscuote successo anche come scrittrice, film-maker e soprattutto fashion designer. Anche artisti emergenti seguono questo modello di commistione; Mai Miyake, ad esempio nel 2007 a Ginza ha realizzato un art project per Hermès. Le opere degli artisti contemporanei giapponesi riflettono sotto un’apparente superficie piatta (superflat) il presente, il futuro e rappresentano il sogno, l’utopia fanciullesca verso un mondo ideale, oltre l’opera. Nei lavori di Yayoi Kusama l’effetto prodotto dal dot, (o pallino) si moltiplica ossessivamente per creare allucinazioni infantili. Accanto ad artisti già consacrati a livello internazionale, moltissimi sono gli emergenti che stanno uscendo dall’ombra. Mika Kato o Tamami.